



9th EBL Main Tournament Directors Course

30th January to 3rd February 2013

Bad Honnef – Germany

TUTTO QUELLO CHE DOVRESTE SAPERE SULLA RENONCE

di Ton Kooijman

Traduzione
Silvia Valentini

Definizione (Art. 61A)

- Il mancare di rispondere a colore quando in grado di farlo
- Il mancare di ottemperare all'obbligo di giocare una determinata carta quando in grado di farlo.

Domanda: Il Dichiarante chiama Cuori dal morto (♥7) ma il morto gioca una quadri. Questa è una renonce? Fate caso alla formulazione dell'Art. 45D: ...mette nella posizione di carta giocata una carta che il dichiarante non ha nominato ... E che succede all'Avversario di Destra se segue con una Quadri? Che succede se segue con una Cuori? Almeno una di queste due carte deve essere una renonce, giusto?

Un bell'esempio di renonce per non aver ottemperato ad un obbligo.

	♠ Q743 ♥ A6 ♦ 854 ♣ K532	Board 3 S/EW
♠ 1096 ♥ J ♦ KQ76 ♣ Q8764	N W E S	♠ J ♥ 987543 ♦ A92 ♣ J109
	♠ AK852 ♥ KQ102 ♦ J103 ♣ A	

W	N	E	S
			1 ♠
P	2NT*	P	4 ♠
Tutti Passo			

Est attacca fuori turno con 9 ♥

Sud richiede l'attacco a ♥ da parte di Ovest.

Ovest attacca con ♦ K (♥ J è nascosto dietro ♦ 6) e rimane in presa. Allora gioca ♦ 6, vinto dall'Asso di Est. Ovest vince il terzo giro di quadri con la sua ♦ Q e gioca un quarto giro di Quadri che Est taglia con ♠ J promuovendo una delle atout di Ovest. Risultato: 4 ♠ - 1

La renonce di Ovest gli vale due prese di penalità (siamo nella rara situazione in cui la carta di renonce vince la presa pur non essendo un taglio), cosicché il risultato potrebbe essere modificato in 4 ♠ + 1 ma aspettiamo un attimo

Art. 61 B Indagini riguardo ad una renonce:

Il Dichiarante può chiedere agli avversari ma dovrebbe mai farlo?

Iniziamo con il dire che non vi è alcuna necessità di attirare l'attenzione su di una renonce. Anche se un giocatore è assolutamente sicuro che un avversario ha commesso renonce, non è obbligato, eticamente parlando, a far domande riguardo a quella renonce. Altrimenti detto: un giocatore può cercare di trarre un vantaggio e guadagnare prese extra, mantenendo il silenzio riguardo una renonce commessa da un avversario.

Torniamo alla domanda iniziale.

Una quindicina di anni fa, in India, è avvenuto quanto segue:

Sud era dichiarante nel contratto di 6 NT e quando scese il morto vide qualcosa come:

♠ KJ108 ♥ AJ10 ♦ KQJ5 ♣ 104 avendo in mano ♠ AQ9 ♥ KQ83 ♦ A872 ♣ QJ .

L'attacco era stato ♣ A. Un conto veloce mostrava che sarebbe andato down di almeno 4. E a quel punto vide l'avversario di destra scartare una piccola Picche e dovette rettificare il conto da 4 a 8 down. Non poteva crederci e, per il disgusto, chiese all'avversario di destra: "niente Fiori?". L'avversario possedeva quattro carte di Fiori e il resto non riguarda il soggetto di questa lecture ma la storia.

Dal 2007 un difensore può chiedere al compagno riguardo ad una possibile renonce a meno che la Federazione Nazionale (Regulating Authority) abbia deciso di non permetterlo. E noi sappiamo che la grande maggioranza delle Federazioni Nazionali hanno deciso di non avvalersi di questo diritto. Il Codice ci dice che una tale domanda può creare INA. Come in questo esempio:

		♠	J 10 6	Board 11	
		♥	9 7 4	S/nessuno	
		♦	A 6 4		
		♣	A 10 4 2		
♠	9 7 5 2	N		♠	A 8 6 3
♥	A Q 10 8	W E		♥	6 5 3 2
♦	K Q 10	S		♦	2
♣	8 5			♣	J 9 6 3
		♠	K Q		
		♥	K J		
		♦	J 9 8 7 5 3		
		♣	K Q 7		
W		N		E	
				S	
				1 NT	
P		3NT		Tutti Passo	

Ovest attacca di ♦ K che vince la presa; ha dal compagno un segnale molto incoraggiante e continua con ♦ Q. Quando Est scarta ♥ 6 non può trattenere la sorpresa e chiede: "niente Quadri compagno?". Davvero niente Quadri. Il Dichiarante vince la presa con ♦ A e gioca ♠ J dal morto. Est impegna l'Asso e gioca Cuori. Il

contratto cade di due prese. Sud chiama l'Arbitro e racconta quanto è successo. Decisione?

La domanda arriva ad un passo dal dire al compagno che Sud ha 6 carte di Quadri, cosa che non è eccezionale ma certamente nemmeno comune quando si apre di 1 NT. Probabilmente capeggiate dal J, altrimenti il Dichiarante avrebbe rigiocato Quadri. Così adesso Est è cosciente della possibilità che Sud raggiunga nove prese con solo una presa a Picche, cosa che non sarebbe possibile con $\spadesuit KQ10x$ in mano a Ovest. Stare bassi a Picche è una logica alternativa.

Lasciatemi dare un secondo esempio, esempio che è stato presentato da Bertrand Gignoux in un precedente corso EBL.

		\spadesuit Q 9 8 \heartsuit A K Q J 6 4 \diamondsuit J 6 \clubsuit K Q	Board 3 S/EW
\spadesuit K 6 \heartsuit 2 \diamondsuit A Q 9 7 3 \clubsuit J 8 7 6 4		N W E S	\spadesuit 7 \heartsuit 10 7 5 3 \diamondsuit 10 8 4 2 \clubsuit A 10 9 2
		\spadesuit A J 10 5 4 3 2 \heartsuit 9 8 \diamondsuit K 5 \clubsuit 5 3	

Sud ha aperto di 2 picche debole e il compagno ha chiuso a 4 \spadesuit : fine della dichiarazione.

Ovest attacca 2 \heartsuit per l'Asso del Morto. Q \spadesuit coperta dall'Asso e di nuovo \spadesuit per il K di Ovest con Est che scarta una piccola Quadri indicando il possesso dell'Asso di Fiori. Ovest, con tono sorpreso chiede: "niente Picche?". Ancora una volta questa domanda informa il compagno che è avvenuto qualcosa di inatteso. E ancora una volta è abbastanza semplice capire cosa è. L'apertura di due debole usualmente mostra esattamente 6 carte, in questo modo Ovest ha detto al compagno che Sud questa volta ha 7 carte di Picche, e che lui, Ovest, non ha più atout. Senza questa domanda Est avrebbe quasi sicuramente pensato che Ovest fosse in possesso di una terza picche. Vincendo la quarta presa con $\clubsuit A$, ci si sarebbe aspettato da lui un ritorno a Cuori per il taglio del compagno. Ma è tornato a Quadri, facendo cadere di una presa il contratto. Est dev'essere ammonito, se non fortemente penalizzato, per il suo comportamento non etico.

Il Morto non può chiedere ad un difensore e il Codice dice chiaramente che, nel caso lo faccia, questo può creare INA. Ma come affrontare questo? Noi normalmente presupponiamo che il Dichiarante sia in grado di contare le carte giocate in ciascun colore. E anche se il Dichiarante non si fosse reso conto di una renonce avversaria, il

morto è autorizzato ad attrarvi l'attenzione una volta che il gioco è terminato, in cosicché la penalità non sparisce. Ci può essere un problema?

Si. Non tanto nel caso in cui la renonce non sia ancora stata consumata bensì quando il morto chiede dopo che la linea colpevole ha giocato nella presa successiva. Il fatto che il Dichiarante ora sappia di aver guadagnato una presa aggiuntiva per la penalità (o addirittura due), può influenzare il suo gioco, per esempio effettuando un gioco di sicurezza in cui perde una presa, cosa che altrimenti non sarebbe stata possibile. Questo è un motivo per assegnare un punteggio arbitrario.

Art. 62 Correzione di una renonce

Se un giocatore si rende conto di aver commesso una renonce prima che la sua linea abbia giocato nella presa successiva la renonce deve essere corretta. Se è troppo tardi, la giocata irregolare non può più essere corretta.

Questo crea un bel problema:

		♠ 7 6 ♥ -- ♦ 8 ♣ --	Board 11 S/nessuno
♠ 5 3 ♥ 9 ♦ -- ♣ --	N W E S	♠ -- ♥ 7 ♦ 10 5 ♣ --	
		♠ 10 ♥ 8 4 ♦ -- ♣ --	

Atout ♥, in presa il morto (Nord).

♠ 7 tagliato da Est, Sud e Ovest dopodiché Ovest gioca ♠ 5 e scopre la sua renonce nello stesso momento in cui il dichiarante scopre la sua.

Il Codice non risolve questa irregolarità in un modo accettabile. Guardando semplicemente l'Art. 62A, Sud corregge la sua renonce ma Ovest non può. Per quanto sia probabile che la renonce di Ovest sia stata provocata da quella del Dichiarante. E inoltre è considerato un approccio corretto il prendere in considerazione le irregolarità da sole, per cui la renonce di Sud viene trattata senza prendere in considerazione altre irregolarità. Per cui la sostituzione dell'♥ 8 da parte di Sud permette all'avversario di sinistra di sostituire anch'egli la carta giocata in quella presa.

Tutto ciò richiede un miglioramento nella prossima edizione del Codice, estendendo la soluzione che abbiamo trovato nell'edizione 2007 per le renonce consumate da entrambe le linee nello stesso board. Ciò porta alla correzione di entrambe le renonce,

non essendo stata consumata nessuna delle due. Ma presumibilmente con sempre una carta penalizzata maggiore per il difensore colpevole.

Finiscono mai i problemi? Guardiamo l'Art. 62C. Dichiarante Sud, il morto gioca e Est commette renonce. Il Dichiarante vince la presa e attacca in quella successiva. Ora Est scopre la propria renonce e gioca un'altra carta. Il Dichiarante non cambia la propria carta in quella presa ma vuole cambiare il suo successivo attacco. E' permesso? Sì, può cambiare qualsiasi carta che abbia giocato dopo la renonce. Ovest ha ora il diritto di cambiare la carta che ha giocato nella presa precedente? C2 sembra permetterlo. Dovremmo aggiungere qualcosa per prevenire fatti come questo?

Questo mi ricorda il caso dell'avversario miope. Dopo l'attacco iniziale di piccola Fiori in un contratto a Picche, il Morto scende con A 9 5 3 a Fiori e, prima che il Dichiarante decida che carta giocare, l'avversario di destra produce una piccola picche.

"Ovviamente" il Dichiarante ora chiama una piccola dal morto dopodiché l'avversario di sinistra indaga sulla possibile renonce e l'avversario di destra dice che pensava che l'attacco fosse una piccola picche. "Ma certo che ho da rispondere a Fiori!!" e gioca ♣ Q.

Soluzioni? L'Art. 62C1 non risponde "no" alla domanda se il Dichiarante possa ancora cambiare la carta del morto

Art. 62D

Noi abbiamo bisogno che questo articolo dica che una renonce alla 12° presa non è soggetta a penalità; ma abbiamo davvero bisogno che dica anche che, nel caso il compagno del colpevole abbia carte in due semi, egli non può scegliere la carta che potrebbe essergli stata suggerita dalla renonce del compagno? Perché non usare semplicemente l'Art. 16D, mettendo questo caso tra le INA create dalle informazioni ricevute da carte ritirate? E perché questo articolo riguarda solo lo specifico caso del possesso di carte in due semi diversi?

Guardate:

		♠ 6 ♥ 4 ♦ -- ♣ --	
♠ -- ♥ Q 7 ♦ -- ♣ --	N W E S	♠ 8 ♥ J ♦ -- ♣ --	
		♠ -- ♥ 8 5 ♦ -- ♣ --	

Il morto in presa. Possiamo essere abbastanza sicuri che Ovest capisce che se Sud non gioca il ♠ 6 la Picche mancante è in mano a Est; ma Ovest sa con sicurezza che è vincente sul ♠ 6? Forse nemmeno il dichiarante ne è sicuro. E Ovest lo sa che il suo ♥ 7 è più piccola dell'ultima ♥ in mano a Sud?

♥ 4 dal morto e Est mostra il suo ♠ 8 ritirato quando scopre il suo errore. Abbiamo bisogno dell'Art.16D per risolvere questo caso, il 62D non si applica.

Art. 63

Durante i Campionati Mondiali del 2012 nacque una discussione quando l'avversario di sinistra fece renonce e lo menzionò dopo che il Dichiarante, rimasto in presa, aveva giocato nella presa successiva ma prima che lui stesso vi contribuisse, nel qual caso l'Art. 62A dice che la renonce deve essere corretta. Ma subito dopo la "scoperta" della renonce il morto aveva giocato e anche l'altro difensore aveva giocato. E se leggete l'Art. 63A ciò significa che la renonce è consumata (anche nel caso in cui il gioco dell'avversario di destra sia illegale, ad esempio fatto senza che il morto abbia giocato una carta). Non ci fu unanimità nella risposta da dare a quanto avvenuto. Ma la maggioranza decise che l'Art. 62A dovesse prevalere (Ovest aveva attratto l'attenzione sulla renonce prima che Est giocasse una carta), quindi una renonce non consumata.

Art. 63A3

Questo articolo discorda con l'Art. 69 per quanto riguarda il momento in cui si raggiunge un accordo su una richiesta di prese. Io avrei preferito che fosse il momento come è descritto nell'Art. 69, che quindi significa che una renonce in un qualche modo diviene consumata più tardi. Questo eliminerebbe anche la potenziale inclinazione per la linea che effettua una richiesta di prese di effettuare tale richiesta non appena si rende conto di una renonce commessa da un avversario. Opinioni?

Art. 64A

Questo articolo è stato reso più semplice da utilizzare nell'ultima edizione del Codice, di norma una penalità di due prese solo se il giocatore che ha effettuato la renonce taglia invece di seguire nel colore e vince la presa di renonce. Di norma perché c'è un'eccezione: quando il morto ha perso i suoi diritti e chiede al Dichiarante su una possibile renonce. Se è vero, il Dichiarante deve sostituire la sua carta seguendo così nel colore e l'Art. 43B2b dice all'Arbitro di applicare l'Art. 64 come se la renonce fosse stata consumata. Se il Dichiarante vince quella presa, può divenire una presa che vale una penalità di due prese.

Art. 64B

Il titolo è fuorviante. E' meglio leggerlo: "nessun trasferimento di prese come descritto in A", poiché si possono applicare delle rettifiche. Un secondo miglioramento sarebbe spostare "Può trovare applicazione l'Art. 64C" da B2 al titolo dell'articolo, dal momento che questo è valido in 6 dei 7 casi menzionati: solo quando non vi sono prese vinte non ci sono trasferimenti di prese.

Un'ultima annotazione sulla formulazione dell'articolo: B7 si applica solo se entrambe le renonce sono consumate.

Alle ultime tre prese nel seguente schema:

		♠ 7		
		♥ 9		
		♦ 3		
		♣ --		
♠ --		N		♠ 9
♥ 4		W		♥ 8
♦ --		E		♦ --
♣ 10 6		S		♣ 5
		♠ 10 8		
		♥ --		
		♦ --		
		♣ 8		

Atout Picche e Sud dichiarante.

Ovest in presa gioca ♣ 10, Nord taglia, Est surtaglia e Sud "risponde" a Picche, vincendo tutte le restanti tre prese. Capita che questo sia il risultato normale della smazzata.

Ricordate cosa abbiamo detto parlando dell'Art. 62. Se Sud gioca nella 12A presa ed Est scopre in quel momento la sua renonce, abbiamo a che fare con una renonce consumata da parte di Sud ed Est riprende indietro il suo ♠ 9. Una penalità di due prese per il Dichiarante ed invece delle normali tre prese per il Dichiarante, da ciò E/W ricavano tre prese.

B2

Iniziamo con un esempio che ho proposto nel mio Commento al Codice 2007.

	♠ A K D 5	
♠ 10 7 4		♠ J 9
	♠ 8 6 3 2	

Sud gioca A e K di ♠, Est non risponde nel colore sul K. Se ora risponde sulla Q non c'è danneggiamento, Sud fa sempre quattro prese a Picche e ottiene in più una presa addizionale dalla renonce. Se Est fa renonce una seconda volta Sud incassa solo tre prese a Picche e viene compensato per la quarta mancata presa dall'art. 64A se la seconda renonce non produce altro danno. Ciò significa che il Codice incoraggia Est a fare la seconda renonce. E questo non è desiderabile.

Molto tempo fa noi seguivamo una linea di azione diversa dall'attuale. Usavamo l'art. 64C solo se, applicandolo alla seconda renonce (senza penalità per la prima) avesse dato a Sud più prese che applicando lo stesso articolo sulla prima renonce.

Nell'esempio sopra riportato significa che Sud ottiene quattro prese applicando l'art. 64C sulla prima renonce, e quattro prese applicando l'art. 64C sulla seconda. E' quindi

chiaro che è sufficientemente compensato usando il metodo normale di rettifica. Ma, come ho detto, questo modo incoraggia a commettere una seconda renonce nello stesso colore.

In un corso Arbitri EBL molto tempo fa è stato presentato il seguente problema:

	♠	3 2		
	♥	A 6 4 3		
	♦	A K Q 7		
	♣	A 4 2		
♠	K 10 9 8	N	♠	A Q J 6 5
♥	K Q J 10	W	♥	9 8 7
♦	J 10 9 8	E	♦	5 4 3 2
♣	Q	S	♣	6
	♠	7 4		
	♥	5 2		
	♦	6		
	♣	K J 10 9 8		
		7 5 3		

Sud gioca 5 ♣

Attacco K ♥ per l'Asso; piccola ♥ dal morto tagliata; 3 ♣ per l'Asso e una seconda Cuori tagliata di mano (seconda renonce nello stesso seme). Adesso il dichiarante batte tutte le sue atout e come extra trova Ovest in squeeze tra ♥ e ♦. 13 prese.

Cosa gli si sarebbe dovuto dare secondo il vecchio approccio?

Se applichiamo l'art. 64A due prese vengono trasferite e Sud fa 5 ♣. Se applichiamo l'art. 64C sulla seconda renonce, Sud risponde a cuori invece di tagliare ed Est/Ovest incassano due prese a Picche: 5 ♣ - 1. Che era la risposta ufficiale: la normale rettifica non offriva abbastanza compensazione.

Al giorno d'oggi applichiamo l'art. 64A sulla prima renonce e ci chiediamo cosa sarebbe successo se la seconda renonce non fosse avvenuta. (Attenzione: la domanda non è cosa sarebbe successo se il giocatore si fosse reso conto della sua prima renonce in tempo per evitare la seconda, la domanda è cosa sarebbe successo se la seconda renonce fosse avvenuta lo stesso ma un avversario se ne fosse accorto ed avesse chiesto spiegazioni, dopodiché la stessa sarebbe stata quindi corretta.) In questo esempio porta senza difficoltà ad assommare entrambi i risultati in prese: due prese per la prima renonce e ancora tre per la seconda. (Naturalmente solo se, iniziando dalla presa della prima renonce, la linea colpevole ha vinto almeno cinque prese). Un incredibile 5 ♣ - 3.

Torniamo nel mondo reale: Poznan 2011

		♠ 10 ♥ Q J 6 5 3 ♦ K 6 5 2 ♣ A K Q	
♠ J 7 6 ♥ 9 8 7 ♦ A 10 9 8 7 ♣ J 10		N W E S	♠ 5 4 2 ♥ A K 10 2 ♦ Q 4 3 ♣ 8 4 2
		♠ A K Q 9 8 3 ♥ 4 ♦ J ♣ 9 7 6 5 3	

Sud sta giocando 4 ♠ sull'attacco J ♣. Vince la presa, gioca un'altra ♣ scartando il singolo di Cuori e ancora ♣ per lo scarto del J ♦. Ovest taglia e il dichiarante può richiedere 12 prese. Sì, stiamo giocando un Campionato Europeo Open!!
Quante prese assegniamo alla difesa?

Proprio 3: una nel gioco reale (il taglio della terza fiori da parte di Ovest), una per la prima renonce e una come se il dichiarante si fosse accorto della renonce prima di scartare il suo singolo di ♦

Tempo di rilassarsi un po', parliamo di un'altra renonce avvenuta in un Campionato Europeo, questa volta a Villamoura nel 1995.

		♠ A 9 ♥ 6 ♦ A K J 10 4 2 ♣ J 10 8 4	
♠ Q J 7 4 ♥ K 10 8 7 ♦ Q 7 5 ♣ 9 3		N W E S	♠ 10 8 ♥ A Q 4 3 2 ♦ 9 8 3 ♣ Q 5 2
		♠ K 6 5 3 2 ♥ J 9 5 ♦ 6 ♣ A K 7 6	

Nord è dichiarante in 6 ♣. Est attacca di ♥ A e continua con ♥ Q tagliata. Nord gioca ♣ J e vince con l'Asso al morto. Adesso ♠ 2 per l'Asso ed Est, non credendo a tutti questi cambi di colori giocati, continua a giocare ♣, il 5. Nessuno lo nota o realizza che questo taglio rende Est il proprietario della presa, così Nord continua con Picche per il K, con Est che risponde e Picche tagliato, sempre con Est che risponde.. Dopo tre giri in un colore inizialmente di 6 carte tra mano e morto con entrambi gli

avversari che rispondono sul terzo giro, le due carte restanti sono vincenti. Che sollievo! Il Dichiarante gioca le sue chances e gioca la sua ultima atout verso l'Asso del morto e. oh meraviglia!, la Q e il 9 cadono!. Un'altra Fiori per un inutile giro di sicurezza in atout una richiesta di prese. Al che uno stupito Ovest mostra ♥ K e ♠ Q che ha in mano e suggerisce: due down.

Nord continua ad insistere che la ♠ Q non può essere più in mano a Ovest e l'Arbitro ha bisogno di un bel po' di tempo per scoprire cosa veramente è accaduto. Siate l'Arbitro per favore.

B3

Il ben noto caso in cui il Morto stende sul tavolo 12 carte con un vuoto in un colore in cui in realtà ha una cartina. Giocando 6 ♠ il Dichiarante taglia due volte al Morto in quel colore. Oppure – perché no? – tre volte. Non ci sono prese di penalità per questa "presa" ma sicuramente c'è una rettifica. L'art. 64C dice che l'Arbitro deve assegnare un punteggio. E quello che dovrebbe fare è scoprire cosa sarebbe successo se quella carta nascosta fosse stata visibile sul tavolo. Se l'attacco iniziale fosse stato l'Asso di quel colore, avrebbe vinto la presa mentre un attacca in un altro colore avrebbe potuto portare allo stesso risultato di 13 prese- L'art. 64C non dice che ogni ragionevole dubbio deve essere risolto in favore dei difensori. Non è necessario arrivare ad un numero fisso di prese se vi sono due o più ragionevoli modi di giocare il contratto: è quindi abbastanza possibile assegnare un punteggio ponderato. E io sono addirittura favorevole ad accettare un tale punteggio ponderato persino in caso di una richiesta di prese, non perché la richiesta in sé possa essere messa in dubbio ma perché è basata sulla falsa idea di non perdere prese in quel colore. E per favore non saltate fuori con il fatto che i difensori avrebbero dovuto accorgersi della carta mancante al Morto.

B4

Ancora una volta: questo significa che non vengono date prese di penalità. Ma ancora una volta noi dobbiamo applicare l'art. 64C se l'attenzione è attratta sulla renonce dopo che la linea innocente ha effettuato una chiamata nel board successivo. Nessun giocatore dovrebbe trarre un vantaggio dal fatto di aver commesso renonce. Glielo togliamo via. Sia che l'Arbitro sia chiamato al tavolo più tardi, sia che uno spettatore racconti all'Arbitro di questa renonce, persino se l'Arbitro sta guardando il gioco e si rende conto di una renonce non notata in altro modo, dovrebbe modificare il punteggio se la linea colpevole trae un beneficio da questa renonce. Guardate anche l'Art. 81C3.

Art. 64C in se stesso

Torniamo al primo caso. Ovest ha commesso renonce non giocando cuori non ostante l'imposizione del Dichiarante. Quindi si applica l'art. 64A, due prese di penalità alla linea del Dichiarante. Ma se l'effettuazione della renonce ha fruttato alla linea colpevole un maggior numero di prese l'art. 64C dice all'Arbitro di modificare il risultato. A ci sono 12 prese facili per il Dichiarante. Non ha chiesto l'attacco cuori per divertirsi.

L'applicazione del 64C in caso di renonce ripetute rende le cose abbastanza complicate. Non commettete l'errore di applicare il 64A e il 64C simultaneamente in un caso di singola renonce. O è il 64A oppure il 64C. La combinazione dei due esiste soltanto con il 64A per la prima renonce e il 64C per la seconda (o terza..) renonce nello stesso colore da parte dello stesso giocatore.

Una richiesta sbagliata

Le renonce possono creare dei bei problemi e anche le richieste sono famose per questi problemi. Così. Che succede quando li combiniamo entrambi?. Un giocatore effettua una richiesta e, in modo abbastanza singolare, aggiunge una dichiarazione alla sua richiesta. Ancora più singolare perché annuncia di tagliare la presa in corso dopodiché si scopre che può rispondere.

La soluzione è facile in modo addirittura deludente, anche se forse è necessario darvi un piccolo suggerimento. Noi non pensiamo che la dichiarazione dell'aver pianificato una renonce debba essere trattata secondo l'art. 64. Nessuna presa di penalità. Ma trattiamo con molta serietà lo stesso questa dichiarazione. Un giocatore che effettua una richiesta di prese può annunciare che farà renonce. Ma solo se non vince, con la renonce, un numero di prese maggiore di quelle che avrebbe vinto senza la renonce stessa. Altrimenti la richiesta è da mettere in dubbio – potreste dire che è da mettere in dubbio in ogni caso – e l'Arbitro decide quale risultato assegnare.

Vediamo:

		♠ 5 ♥ 8 7 ♦ -- ♣ 5 4	
♠ 10 9 ♥ -- ♦ 10 ♣ 9 6	N W E S	♠ J 7 ♥ 4 ♦ 8 3 ♣ --	
		♠ 8 ♥ 10 9 ♦ 7 5 ♣ --	

Sud sta giocando un contratto a Cuori, Ovest attacca ♠ 10 e Sud effettua una richiesta di prese dicendo che taglia la Picche e termina a tagli incrociati perdendo solo l'ultima presa. Fortunatamente i difensori scoprono la renonce, nel qual caso l'Arbitro deciderà che Sud vince solo due prese, vincendo Est la presa a Picche e ritornando quindi in atout.

Se invece Sud mette ♥ 9 sul tavolo in posizione di carta giocata e poi dice che giocherà a tagli incrociati, dobbiamo andare all'art. 63A3, la renonce è consumata. In questo caso porta allo stesso risultato, trasferiamo due delle quattro prese ad Est/Ovest. Ma supponiamo che il risultato con una renonce consumata sia migliore per la linea colpevole del risultato che si avrebbe senza renonce: allora dobbiamo di nuovo applicare l'art. 64C.

